



## NON SI PUO' PARLARE DI SICUREZZA E NON AGIRE

Condividendo in pieno il comunicato diffuso dalla segreteria Fiom di Vicenza, sento comunque la necessità di esprimere al compagno **Alex Villarboito** la mia vicinanza e solidarietà per l'ingiusto provvedimento a cui è stato sottoposto.

Il fatto di segnalare una mancanza di sicurezza sul luogo di lavoro è un diritto/dovere del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza prevista dal testo unico, ma ricordo che lo è anche per qualsiasi altro lavoratore.

L'azione intrapresa dalla SACAL nei confronti del compagno Villarboito, a fronte di una segnalazione sulla mancanza di sicurezza sul luogo di lavoro è qualcosa di deplorabile, le autorità nel malaugurato caso di infortuni in quell'azienda dovrebbe considerarli come dei tentati omicidi o omicidi e non come infortuni o fatalità.

Esorto anche Unionmeccanica ad intervenire presso l'azienda per ripristinare lo stato delle cose in virtù della bontà del progetto Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali lanciato in via sperimentale lo scorso anno.

Un appello va fatto anche alle istituzioni ed alla politica, come affermato nel discorso del Presidente della repubblica il primo maggio, **la sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta.**

In una campagna elettorale in cui alcuni partiti hanno marcato la mancanza di sicurezza nel paese, sbandierando dati sulla criminalità, vorrei ricordare che nel 2017 in Italia gli omicidi sono stati 343, i morti sul lavoro 1029 con un incremento del 1,1% rispetto al 2016.

Questa è la triste realtà, 1029 famiglie non hanno visto tornare a casa un loro caro a causa di incidenti sul lavoro.

C'è da lavorare con maggior impegno a tutti i livelli per spezzare questa catena di morti

Antonio Chiaradia  
RLST EBM UNIONMECCANICA  
VENETO

Vicenza, 08/05/2018